

## DANTE – COMMEDIA – PURGATORIO CANTO VI

Quando si parte il gioco de la zara,  
colui che perde si riman dolente,  
repetendo le volte, e tristo impara;  
con l'altro se ne va tutta la gente;  
qual va dinanzi, e qual di dietro il prende,  
e qual dallato li si reca a mente;  
el non s'arresta, e questo e quello intende;  
a cui porge la man, più non fa pressa;  
e così da la calca si difende.

Tal era io in quella turba spessa,  
volgendo a loro, e qua e là, la faccia,  
e promettendo mi sciogliea da essa.  
Quiv'era l'Aretin che da le braccia  
fiere di Ghin di Tacco ebbe la morte,  
e l'altro ch'annegò correndo in caccia.

Quivi pregava con le mani sporte  
Federigo Novello, e quel da Pisa  
che fé parer lo buon Marzucco forte.

Vidi conte Orso e l'anima divisa  
dal corpo suo per astio e per invidia,  
com'e' dicea, non per colpa commisa;  
Pier da la Broccia dico; e qui proveggia,  
mentr'è di qua, la donna di Brabante,  
sì che però non sia di peggior greggia.

Come libero fui da tutte quante  
quell'ombre che pregar pur ch'altri prieghi,  
sì che s'avacci lor divenir sante,

io cominciai: «El par che tu mi nieghi,  
o luce mia, espresso in alcun testo  
che decreto del cielo orazion pieghi;  
e questa gente prega pur di questo:  
sarebbe dunque loro speme vana,  
o non m'è 'l detto tuo ben manifesto?». Ed elli a me: «La mia scrittura è piana;  
e la speranza di costor non falla,  
se ben si guarda con la mente sana;  
ché cima di giudicio non s'avvalla  
perché foco d'amor compia in un punto  
ciò che de' sodisfar chi qui s'astalla;  
e là dov'io fermai cotesto punto,  
non s'ammendava, per pregar, difetto,  
perché 'l priego da Dio era disgiunto.  
Veramente a così alto sospetto  
non ti fermar, se quella nol ti dice  
che lume fia tra 'l vero e lo 'ntelletto.  
Non so se 'ntendi: io dico di Beatrice;  
tu la vedrai di sopra, in su la vetta  
di questo monte, ridere e felice». E io: «Signore, andiamo a maggior fretta,  
ché già non m'affatico come dianzi,  
e vedi omai che 'l poggio l'ombra getta». «Noi anderem con questo giorno innanzi»,  
rispuose, «quanto più potremo omai;  
ma 'l fatto è d'altra forma che non stanzi.  
Prima che sie là sù, tornar vedrai  
colui che già si cuopre de la costa,  
sì che ' suoi raggi tu romper non fai.  
Ma vedi là un'anima che, posta  
sola soletta, inverso noi riguarda:  
quella ne 'nsegnerà la via più tosta».

Venimmo a lei: o anima lombarda,  
come ti stavi altera e disdegnosa  
e nel mover de li occhi onesta e tarda!  
Ella non ci dicea alcuna cosa,  
ma lasciavane gir, solo sguardando  
a guisa di leon quando si posa.  
Pur Virgilio si trasse a lei, pregando  
che ne mostrasse la miglior salita;  
e quella non rispuose al suo dimando,  
ma di nostro paese e de la vita  
ci 'nchiese; e 'l dolce duca incominciava  
«Mantua...», e l'ombra, tutta in sé romita,  
surse ver' lui del loco ove pria stava,  
dicendo: «O Mantoano, io son Sordello  
de la tua terra!»; e l'un l'altro abbracciava.  
Ahi serva Italia, di dolore ostello,  
nave senza nocchiere in gran tempesta,  
non donna di province, ma bordello!  
Quell'anima gentil fu così presta,  
sol per lo dolce suon de la sua terra,  
di fare al cittadin suo quivi festa;  
e ora in te non stanno senza guerra  
li vivi tuoi, e l'un l'altro si rode  
di quei ch'un muro e una fossa serra.  
Cerca, misera, intorno da le prode  
le tue marine, e poi ti guarda in seno,  
s'alcuna parte in te di pace gode.  
Che val perché ti racconciasse il freno  
Iustiniano, se la sella è vota?  
Sanz'esso fora la vergogna meno.  
Ahi gente che dovresti esser devota,  
e lasciar seder Cesare in la sella,  
se bene intendi ciò che Dio ti nota,

guarda come esta fiera è fatta fella  
per non esser corretta da li sproni,  
poi che ponesti mano a la predella.  
O Alberto tedesco ch'abbandoni  
costei ch'è fatta indomita e selvaggia,  
e dovresti inforcar li suoi arcioni,  
giusto giudizio da le stelle caggia  
sovra 'l tuo sangue, e sia novo e aperto,  
tal che 'l tuo successor temenza n'aggia!  
Ch'avete tu e 'l tuo padre sofferto,  
per cupidigia di costà distretti,  
che 'l giardin de lo 'mperio sia deserto.  
Vieni a veder Montecchi e Cappelletti,  
Monaldi e Filippeschi, uom senza cura:  
color già tristi, e questi con sospetti!  
Vien, crudel, vieni, e vedi la pressura  
d'i tuoi gentili, e cura lor magagne;  
e vedrai Santafior com'è oscura!  
Vieni a veder la tua Roma che piagne  
vedova e sola, e dì e notte chiama:  
«Cesare mio, perché non m'accompagne?».  
Vieni a veder la gente quanto s'ama!  
e se nulla di noi pietà ti move,  
a vergognar ti vien de la tua fama.  
E se licito m'è, o sommo Giove  
che fosti in terra per noi crucifisso,  
son li giusti occhi tuoi rivolti altrove?  
O è preparazion che ne l'abisso  
del tuo consiglio fai per alcun bene  
in tutto de l'accorger nostro scisso?  
Ché le città d'Italia tutte piene  
son di tiranni, e un Marcel diventa  
ogne villan che parteggiando viene.

Fiorenza mia, ben puoi esser contenta  
di questa digression che non ti tocca,  
mercé del popol tuo che si argomenta.  
Molti han giustizia in cuore, e tardi scocca  
per non venir senza consiglio a l'arco;  
ma il popol tuo l'ha in sommo de la bocca.  
Molti rifiutan lo comune incarco;  
ma il popol tuo sollicito risponde  
senza chiamare, e grida: «l' mi sobbarco!».  
Or ti fa lieta, ché tu hai ben onde:  
tu ricca, tu con pace, e tu con senno!  
S'io dico 'l ver, l'effetto nol nasconde.  
Atene e Lacedemona, che fenno  
l'antiche leggi e furon sì civili,  
fecero al viver bene un picciol cenno  
verso di te, che fai tanto sottili  
provvedimenti, ch'a mezzo novembre  
non giugne quel che tu d'ottobre fili.  
Quante volte, del tempo che rimembre,  
legge, moneta, officio e costume  
hai tu mutato e rinovate membre!  
E se ben ti ricordi e vedi lume,  
vedrai te somigliante a quella inferma  
che non può trovar posa in su le piume,  
ma con dar volta suo dolore scherma.

**Carmelo Bene, Lectura Dantis, Purgatorio, Canto VI, vv. 74 ...**

[https://www.google.com/search?sxsrf=ALeKk037x3dFL50hMo2YZ8850d2qJmo2Yw%3A1589797893373&ei=BWTCXoiwFqHjxgP0vL4g&q=purgatorio+canto+vi+carmelo+bene&oq=PURGATORIO+CANTO+VI+carmelo&gs\\_lcp=CgZwc3ktYWIQARgAMgQIlxAnOgQIABBHOGIIADoHCAAQFBCHAjoGCAAQFhAeUIUTWLUIYK05aABwAXgAgAGGAYgB3gaSAQMzLjWYAQCgAQGqAQdnd3Mtd2l6&scient=psy-ab](https://www.google.com/search?sxsrf=ALeKk037x3dFL50hMo2YZ8850d2qJmo2Yw%3A1589797893373&ei=BWTCXoiwFqHjxgP0vL4g&q=purgatorio+canto+vi+carmelo+bene&oq=PURGATORIO+CANTO+VI+carmelo&gs_lcp=CgZwc3ktYWIQARgAMgQIlxAnOgQIABBHOGIIADoHCAAQFBCHAjoGCAAQFhAeUIUTWLUIYK05aABwAXgAgAGGAYgB3gaSAQMzLjWYAQCgAQGqAQdnd3Mtd2l6&scient=psy-ab)